

Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno X — N° 87
Luglio 2006
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



Le persone vengono nella tua vita

Il testo che segue l'ho ricevuto via e-mail. L'ho girato, perché bello, a moltissimi Amici fra i quali anche "Bepi" che ha voluto rispondermi con una sua riflessione. (Antonio)

Le persone vengono nella tua vita per una ragione, per una stagione o tutta la vita. Quando saprai perché, saprai cosa fare con quella persona.

Quando qualcuno è nella tua vita per una RAGIONE, di solito è per soddisfare un bisogno che hai espresso. Sono venuti per assisterti attraverso una difficoltà, per darti consigli e supporto, per aiutarti fisicamente, emotivamente o spiritualmente.

Possono sembrare come un dono del cielo e lo sono. Loro sono lì per il motivo per cui tu hai bisogno che ci siano.

Quindi, senza nessuno sbaglio da parte tua o in un momento meno opportuno, questa persona dirà o farà qualcosa per portare la relazione a una fine. Qualche volta loro muoiono.

Qualche volta se ne vanno.

Qualche volta si comportano male e ti costringono a prendere una decisione.

Ciò che dobbiamo capire è che il nostro bisogno è stato soddisfatto, il nostro desiderio realizzato, il loro lavoro è finito.

La tua preghiera ha avuto una risposta e ora è il momento di andare avanti.

Alcune persone vengono nella nostra vita per una STAGIONE, perché è arrivato il tuo momento di condividere, crescere e imparare. Loro ti portano un'esperienza di pace o ti fanno ridere. Possono insegnarti qualcosa che non hai mai fatto. Di solito ti danno un'incredibile quantità di gioia.

Credici, è vero. Ma solo per una stagione!

Le relazioni che durano TUTTA LA VITA ti insegnano lezioni che durano TUTTA LA VITA, cose che devi costruire al fine di avere delle solide fondamenta emotive. Il tuo lavoro è accettare la lezione, amare la persona e usare ciò che hai imparato in tutte le altre relazioni e aree della tua vita. Si dice che l'amore è cieco ma l'amicizia è chiaroveggente. Grazie per essere una parte della mia vita, che sia una ragione, una stagione o tutta la vita.

Le molte verità che trapelano dal tuo scritto, mi hanno dato modo di pensare alla vita. E' vero, gli incontri, i nuovi incontri danno sempre qualcosa di speciale alla tua anima, arricchiscono il tuo pensiero. rallegrano i tuoi passi.

Questi sono lì, lungo la via, che attendono d'essere raccolti, quando l'animo è pronto a ricevere.

Credo che il sapere ricevere, ma soprattutto il voler dare, è sinonimo di quanto noi, e sottolineo noi, sappiamo dare/ricevere amicizia, amore, parola, ascolto.

Bisogna sempre lasciare aperto il nostro cuore, come bisogna sempre accettare i nuovi incontri, le nuove esperienze, senza voler dare limiti di tempo e di spazio al loro passare (anche se passare non mi piace come parola perché indica una fine).

Altra fonte di verità è il fatto che questi possono durare, nel tempo, la giusta misura dell'essere eterni anche nel particolare momento, se quel momento è per noi, il momento giusto, (ore, giorni, mesi, anni o per sempre).

Se guardo quello che mi circonda, mi accorgo che quando incontro le persone che poi mi accompagnano nella vita, sento dentro di me una grande forza, forza che sembra alimentarsi e alimentare la fiamma che scalda questo piccolo, umile essere, e che si chiama amore.

Per questo e per l'affinità e gli stimoli al pensiero che si evolvono quando siamo "insieme" (grandissima parola), non posso che ringraziarvi e dirvi di non perdere la vostra umanità e il vostro piacere nel saper vivere e gioire gli incontri, perché quando perdiamo qualcuno per la strada, o lo lasciamo indietro penso che in noi, si crei un piccolo ma importante vuoto.

Grazie

Giuseppe "Bepi" Calcagno





Raccontare un evento

Raccontare un evento piacevolmente vissuto assieme ad altri Amici, può essere bello ma crea moltissima nostalgia. Però, visto che il vissuto, anche se oramai pervaso da notevole abbandono ai ricordi, è stato bello e intenso, trovo ne valga la pena mettersi a tavolino e cominciare a pigiare sui tasti del computer per rendere vivo, anche a chi non c'è stato, il ricordo di cinque giorni trascorsi a Cesclans con l'oramai consolidato Gruppo Gocce di Armonia.

E' risaputo che quando si organizzano questi "meeting", già prima di partire si comincia a vivere l'avventura di quello che accadrà successivamente. Infatti, una parte del Gruppo, comincia a mettere nero su bianco facendo l'elenco di quanto si deve acquistare, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione delle persone nei cinque giorni di permanenza fra le colline della Carnia.

Nella fase di preparazione, si vive una certa allegra frenesia per quanto abbiamo bisogno di condividere con tutti gli altri partecipanti.

Organizzato il tutto, fatta la "nota" di quello che ci abbisogna, viene il momento della partenza che, quest'anno, è stato il 14 giugno. Ritrovate le persone che avrebbero dovuto raggiungere la zona del Lago di Cavazzo, alle ore 10 la "carovana" composta da 5 autovetture, ha iniziato a seguire il lungo serpentone del traffico in direzione nord sull'autostrada Venezia - Trieste.

Poco prima di mezzogiorno si era già d'avanti al cancello del Villaggio che avrebbe dovuto ospitarci. Alle tredici stavamo tutti attorno al tavolo all'interno dell'unico locale pubblico esistente nel paesino. Quello che, come al solito, dovrebbe ridursi ad una "frugale" colazione, alla fine si rivela sempre un "pranzo di nozze" in grande stile tagliando le gambe alla maggioranza di noi tutti.

L'arrivo a Cesclans crea sempre una certa emozione perché, soprattutto per chi abitualmente vive in città, è come entrare in "paradiso", ammesso che possa essere così. Una persona abituata quotidianamente ad ascoltare i rumori più strani che le città possono offrire, dalle sirene delle ambulanze o della polizia, ai clacson delle automobili, le moto, i fumi di scarico eccetera, nella rigogliosa natura di Cesclans scompaiono, semplicemente perché non ci sono. Gli unici rumori che "possono" creare "fastidio" sono le foglie mosse dal vento e il canto ripetuto degli uccellini.

Il pomeriggio con il Gruppo è iniziato in sala di meditazione dove l'emozione ha immediatamente preso il sopravvento sulle persone. E' indescrivibile, anche se è stato vissuto in prima persona da chi scrive, il susseguirsi degli eventi di quel pomeriggio. Sta di fatto che, si sono sciolte le tensioni lasciando libero spazio allo stato emozionale che si è vissuto in quelle ore. Tutto questo in maniera del tutto positiva.

Al giovedì è cominciato ad arrivare il resto del Gruppo. Difatti, alla sera già avevamo raggiunto le sedici unità presenti al villaggio.

Per me e Renzo il giovedì è iniziato con una bella corsa di poco più di sette chilometri. Successivamente, raggiunti gli altri in sala di meditazione, si è cantato e medi-

tato fino a quasi mezzogiorno.

Il pomeriggio di giovedì, è iniziato con una passeggiata lungo la stradina che porta al torrente. E' stata una passeggiata ristoratrice in quanto, per molti di noi, ha avuto come risultato il dialogo con le altre persone. Dialoghi che, il più delle volte, cercavano "conforto" in chi, avvicendevolmente, stava ad ascoltare.

Per alcuni la serata del giovedì è terminata in cerchio continuando, il più delle volte, il dialogo intrapreso nelle ore pomeridiane.

Il venerdì eravamo presi per l'arrivo di altri Amici, fra i quali Lucio e Manuela.

Dapprima sotto la struttura a fianco della mensa e, nel pomeriggio in sala meditazione, Lucio ha voluto renderci partecipi di alcune analisi su Patanjali e sul canto.

Ha avuto per me un tono ristoratore il dialogo avuto con Lucio durante la cena. Entrambi abbiamo avuto modo di confrontarci su esperienze vissute, sia da ragazzi nella nostra città, che da adulti sulla nostra "quotidianità". E' stata interessante - e sicuramente positiva - la lettura di alcuni episodi che, attraverso la sua esperienza, ha voluto regalarmi.

Sicuramente emozionante è stata la chiusura della serata. Dopo cena, al buio, abbiamo raggiunto un bellissimo Capitello incastonato su una "grotta" ad ovest di Cesclans dove, presoci per mano, abbiamo pregato e recitato il Gaiatry Mantra.

Negli ultimi anni di Full-Immersion il punto culminante è destinato alla giornata di sabato.

Alle 14 è arrivata l'auto nella quale era ospite Bruno il quale, attraverso i canti, i dialoghi e la meditazione, ha trascorso fino a quasi mezzanotte, il suo tempo con noi.

L'aver con noi il Maestro per quasi una intera giornata è stato esaltante ed appagante...a tutti i livelli.

La tristezza prende possesso dei nostri cuori al giungere della domenica.

Dopo aver trascorso una parte della mattinata in sala meditazione per trarre le conclusioni di quanto vissuto tutti assieme, giunta l'ora del pranzo, si comincia a "rassettare" le singole stanze che ci hanno ospitato, mettere in ordine la cucina e, purtroppo, si arriva, come sempre, all'ora del commiato. E' veramente triste lasciare gli Amici che ci hanno accompagnato in questo percorso, terminato con la Full-Immersion, dopo circa otto mesi di incontri settimanali.

Per la cronaca, sono stati ospiti del Villaggio di Cesclans: **Antonio, Cesare, Cristina, Emanuela, Gabriele, Gabriella, Giovanni, Giuliana, Lionella, Loreta, Luigi, Marina, Marisa, Michele, Miro, Monica B., Monica F., Pasqualina, Piero F., Piero L., Renzo, Roberto, Roger, Stefania, Virginio, e Zita.**

Antonio Lipari





Perché le persone gridano quando sono arrabbiate

Un giorno un Maestro indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli: «Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?»

«Gridano perché perdo-
no la calma» ri-
spose uno di lo-
ro.

«Ma perché gridare se la persona sta al tuo lato?» disse nuovamente il Maestro.

«Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti» replicò un altro discepolo. E allora il Maestro tornò

a domanda-
re: «Allora non è possibile parlargli a voce bassa?»

Varie risposte furono date ma nessuna di queste convinse il pensatore. Allora egli esclamò: «Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati?» Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per ascoltare. Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'un l'altro. D'altra parte che succede quando due persone sono innamorate? Loro

non gridano, parlano soavemente, perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La loro distanza è piccola piccola. A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, solamente sussurrano. E quando l'Amore è più intenso non è nemmeno necessario sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. E' questo che accade quando due persone che si Amano si avvicinano».

Infine il Maestro concluse dicendo:

« Quando voi discutete non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare».

Mahatma Gandhi

(Testo proposto da Virginio)





Messaggi buoni per l'anima

- * Da' alle persone più di quello che si aspettano e fallo con gusto;
 - * Quando dici «TI AMO» dillo seriamente;
- * Quando dici «Mi dispiace» guarda la persona negli occhi;
 - * Non prenderti gioco dei sogni degli altri;
- * Puoi uscirne ferito ma è il solo modo di vivere la vita;
 - * Non giudicare gli altri per i loro conoscenti;
 - * Parla lentamente, ma rifletti rapidamente;
- * Se qualcuno ti pone una domanda alla quale non vuoi rispondere, sorridi e domandagli: «Perché vuoi saperlo?»;
- * Ricordati che i più grandi Amori e i più grandi successi comportano dei rischi maggiori;
 - * Quando perdi, non perdere la lezione;
 - * Ricordati le tre “R”:
RISPETTO per te stesso,
RISPETTO per gli altri,
RESPONSABILITA' delle tue azioni
- * Non permettere che un piccolo diverbio inabissi una grande Amicizia;
 - * Sorridi quando rispondi al telefono,
chi ti chiama lo sentirà dal suono della tua voce;
- * Leggi tra le righe. Ricordati che non ottenere quello che vuoi quando vuoi,
talvolta è una fortuna.

Gocce di Armonia, per la “stagione 2005—2006, termina qui!
L'appuntamento con gli affezionati lettori è ad ottobre 2006 con il numero 88.

Per l'incrementarsi dei costi postali, non sarà più possibile spedire il giornalino via posta. Chi desidera continuare a leggere le nostre riflessioni, può farlo facendo conoscere il proprio indirizzo di posta elettronica (e-mail) ad Antonio (bcjnli@tin.it) il quale provvederà a recapitare il giornalino con tale mezzo.

Buone vacanze!



Gocce di Armonia